

REGIONE LAZIO: SULL'UFFICIO DI PRESIDENZA I GRILLINI PRONTI AL RICORSO AL TAR

Su quella che reputano una insufficiente presenza di donne negli organismi di vertice del Consiglio regionale del Lazio il Movimento 5 Stelle è pronto a ricorrere al Tar. "Le parole sono state smentite dai fatti. Dopo che si è parlato di trasparenza ecco che non c'è equilibrio sulle donne. Per non parlare del fatto che tra i banchi dei votanti già si conoscevano le nomine...", ha commentato il capogruppo di M5S in Consiglio regionale del Lazio, Davide Barillari, annunciando il ricorso al Tar. Per il movimento di cui è leader Beppe Grillo oggi, durante l'elezione del presidente e dell'ufficio di presidenza è stato violato l'articolo 20 dello statuto regionale. "Su sei posizioni, cinque sono occupate da uomini. C'è una sola donna e quindi nessun equilibrio. Le parole di trasparenza, di equilibrio e di difesa dei diritti sono già state smentite dai fatti". Polemiche rafforzate dalle dichiarazioni del neo consigliere Silvana Denicolò, che ha detto come nell'ufficio di presidenza non sarà garantita la presenza di tutti i gruppi consiliari. "Ne trarremo le dovute conseguenze", ha proseguito. E alla proposta del neo presidente Leodori di invitare come ospiti permanenti i rappresentasti dei partiti non presenti nell'ufficio di presidenza, Denicolò ha ribattuto: "Ci auspichiamo che tali riunioni siano aperte a chi manifesta l'interesse di parteciparvi - ha spiegato -. Però quello è un altro paio di maniche". A stretto giro è giunta la risposta di Nicola Zingaretti: "Nell'ufficio di presidenza non solo c'è una donna, che è Teresa Petrangolini, ma c'è la fondatrice di 'Cittadinanza Attiva', e questa è una svolta storica. Se si riferiscono all'assenza di un loro rappresentante, questa è materia dell'opposizione perché nell'ufficio di presidenza è rappresentata la maggioranza, che si vota i suoi, e le opposizioni che si votano i loro".